

Il Giardino della Legalità



PIERO CARPITA

Vittima innocente di mafia

11 novembre 1944 – 15 settembre 1990

Il 15 settembre del 1990 era un sabato. Un sabato come tanti altri, durante il quale Piero, in attesa di tornare al lavoro, intorno alle 15.00, si era intrattenuto con due amici nel bar Roma, sulla via omonima, nel centro storico di Bresso, per una partita a briscola. Il bar era situato vicino al barbiere di fiducia di Franco Coco Trovato, uno dei boss della 'ndrangheta che in Lombardia gestiva il traffico di droga nel quartiere Comasina e gli affari dell'organizzazione criminale a Lecco. Piero si era alzato per un caffè e per tornare al lavoro. Un attimo dopo, il portinaio è fuori dal bar. Poi l'inferno. Arrivano due auto di grossa cilindrata. Una in particolare, una Porsche nera. Due gruppi rivali si affrontano, armi in pugno, sparando all'impazzata. Decine di persone si gettano a terra, terrorizzate. Qualche minuto dopo, Piero rientra nel bar. È ferito al torace e sanguina vistosamente. Muore poco dopo, a 46 anni. Negli stessi minuti, sul marciapiede di fronte, un altro uomo, Luigi Recalcati, un pensionato di Bresso, è sulla sua bicicletta e si accascia al suolo, colpito al fegato da una pallottola. Non servirà a nulla la corsa in ospedale. Morirà anche lui sul letto della sala operatoria. È una strage. A Bresso, periferia nord di Milano, la 'ndrangheta fa strage di innocenti.

Maria, la moglie, resterà a Bresso solo ancora un paio di anni dopo la morte di Piero, prima di decidere di lasciare per sempre quel posto. Una decisione che prenderà soprattutto per proteggere le sue due bambine. I ricordi, nella loro mente, sono ancora sfocati. Lo shock per le sue due figlie di non vedere più il padre tornare a casa ha fatto sì che loro rimuovessero quasi tutto. Per anni Emanuela, ha vissuto con un enorme vuoto dentro, perché pensava che suo padre fosse semplicemente una vittima del caso. Poi ha incontrato Libera.

Da quel momento la sua attività è stata rivolta nell'impegno contro le mafie nel ricordo dell'amato padre

Gli alunni della Classe 3^A B
Scuola Secondaria di secondo grado
Don Milani di Dresano